

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## XIV LEGISLATURA

AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE 2005

574<sup>a</sup> Seduta

Presidenza del Presidente

PASTORE

*Intervengono i ministri per le riforme istituzionali e la devoluzione Calderoli e per le pari opportunità Stefania Prestigiacomo.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

IN SEDE REFERENTE

**(3633) Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Soro ed altri; Fontana; Soda; Gazzara ed altri; Benedetti Valentini ed altri; Nespoli; Nespoli; Benedetti Valentini; Benedetti Valentini ed altri (i deputati Albertini, Benvenuto, Enzo Bianco, Bimbi, Bonito, Bottino, Bressa, Camo, Carbonella, Cardinale, Carra, Cusumano, Damiani, Duilio, Folena, Frigato, Lettieri, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Luseti, Maccanico, Marcora, Raffaella Mariani, Mariotti, Meduri, Melandri, Molinari, Morgando, Potenza, Rocchi, Rotundo, Siniscalchi, Soda, Soro, Tidei, Tolotti, Vernetti, Villari e Volpini hanno ritirato la propria sottoscrizione alle proposte di legge

**(1) DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE - Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali**

**(117) TOMASSINI.** - *Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati*

**(290) PEDRIZZI.** - *Modifiche alla legge 8 marzo 1989, n. 95, recante norme per l'istituzione dell'albo e per il sorteggio delle persone idonee all'ufficio di scrutatore*

**(337) BEVILACQUA.** - *Modifiche alla legge 8 marzo 1989, n. 95, relativa alla elezione della Camera dei Deputati*

**(614) EUFEMI ed altri.** - *Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle leggi che disciplinano l'elezione della Camera dei deputati e di un testo unico delle leggi che disciplinano l'elezione del Senato della Repubblica. Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

**(1148) RONCONI.** - *Semplificazione del procedimento relativo alla sottoscrizione delle liste e delle candidature elettorali*

**(1177) FALCIER ed altri.** - *Semplificazione del procedimento relativo alla sottoscrizione delle liste e delle candidature elettorali*

**(1294) TURRONI e MAGNALBO'.** - *Modifiche alle leggi per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in tema di raccolta delle firme per la sottoscrizione delle liste elettorali*

**(1475) DE PAOLI.** - *Nuove norme in materia di sottoscrizione delle liste e delle candidature elettorali*

**(1489) VILLONE ed altri.** - *Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati*

**(1693) PEDRINI.** - *Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati*

**(1853) Paolo DANIELI.** - *Modifica all'articolo 9, comma 6, del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*

**(3343) BALBONI ed altri. - Nuove norme in materia di autenticazione delle firme e sottoscrizione delle liste ai fini elettorali**

**(3378) BASSANINI e PASSIGLI. - Norme in materia di presentazione delle candidature e in materia di reati elettorali**

**(3396) SPECCHIA. - Modifiche alla legge 8 marzo 1989, n. 95, e alla legge 21 marzo 1990, n. 53, sul criterio di designazione del personale addetto ai seggi elettorali**

**- e petizioni nn. 300, 907, 1145 e 1321 ad essi attinenti**

(Seguito dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 novembre.

Il presidente **PASTORE** informa la Commissione che l'Assemblea del Senato inizierà la discussione dei disegni di legge in titolo a partire dalla seduta antimeridiana di domani. Non sarà dunque possibile esaurire l'esame degli emendamenti presentati in Commissione e quindi avverte che la seduta notturna, convocata alle ore 20,30, non avrà luogo. Comunica, inoltre, che la seduta di domani, giovedì 24 novembre, già convocata alle ore 14, sarà anticipata alle ore 11 o comunque al termine dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore **VILLONE (DS-U)** esprime la protesta del suo Gruppo per la decisione della maggioranza, di avviare la discussione in Assemblea senza attendere l'esito dell'esame da parte della Commissione. Ciò comporterà un ulteriore, grave limite al confronto fra le forze politiche.

La riforma elettorale è stata imposta dalla maggioranza sulla base del suo interesse politico, trascurando l'esigenza di condividere con le forze dell'opposizione almeno un nucleo di regole comuni. A suo avviso, il confronto in Assemblea risentirà negativamente della fragilità del testo, sul quale gravano pesanti dubbi di costituzionalità.

Il senatore **PETRINI (Mar-DL-U)** ricorda che fin dall'inizio dell'esame la maggioranza ha escluso ogni reale confronto, avendo già deciso di approvare il testo pervenuto dalla Camera dei deputati. La decisione di iniziare la discussione in Assemblea conferma solo la pervicacia di quella scelta.

Le regole della competizione elettorale hanno effetti assai rilevanti sul sistema politico e sulla vita democratica del Paese e il Parlamento dovrebbe impegnarsi in un dibattito sereno ogni volta che si tratta quella materia. La proposta di reintrodurre il sistema proporzionale è però, a suo avviso, il frutto di una scelta opportunistica e non deriva da una valutazione fondata delle condizioni politiche del Paese e degli effetti che il cambiamento può determinare.

La maggioranza, invece, ha partecipato al dibattito in modo solo formale e perfino irridente e si appresta a replicare tale atteggiamento nella discussione in Assemblea, lasciando all'opposizione solo lo strumento dell'ostruzionismo procedurale: un comportamento irresponsabile, che ha l'obiettivo di attenuare la probabile sconfitta elettorale delle forze dell'attuale maggioranza, anche a costo di provocare uno stato di ingovernabilità.

Il senatore **TURRONI (Verdi-Un)** ritiene che la nuova disciplina elettorale rappresenti un ulteriore atto di destrutturazione delle istituzioni democratiche, che ha l'unico scopo di soddisfare gli scopi meno nobili dei partiti del centro-destra. In particolare, il sistema proporzionale corretto dal premio di maggioranza avrà l'effetto, soprattutto per il Senato, di avvantaggiare i partiti maggiori a danno delle forze minori.

A suo avviso, con la nuova legge elettorale la maggioranza cerca di avvantaggiarsi in vista delle prossime elezioni politiche, in spregio della volontà dei cittadini espressa nel *referendum* che ha introdotto il sistema maggioritario.

Il senatore **MALAN (FI)** esprime la soddisfazione del Gruppo per la decisione di iniziare dinanzi all'Assemblea la discussione della riforma elettorale; in quella sede si potranno ampiamente approfondire i temi su cui non è stato possibile soffermarsi finora. Rivolge, quindi, un sentito ringraziamento al Presidente, relatore in Commissione, per il prezioso lavoro che ha svolto.

La convinzione circa la validità della riforma in esame è rafforzata dagli argomenti usati dai senatori dell'opposizione nel dibattito. Alcune di quelle critiche possono rivolgersi proprio alla disciplina vigente: ad esempio, essa non prevede meccanismi per favorire la governabilità, mentre la proposta della maggioranza va in quella direzione, con l'introduzione del premio di maggioranza. La penalizzazione dei partiti più piccoli, poi, si accentua con il sistema

maggioritario; fra l'altro, in base alla legge elettorale vigente, i voti espressi per le formazioni più piccole che non ottengano seggi restano inutilizzati, mentre in base al disegno di legge di riforma sono impiegati per irrobustire il risultato delle formazioni politicamente più affini.

Ricorda, infine, che nella scorsa legislatura, a pochi mesi dalla sua scadenza, la maggioranza tentò di riformare la legge elettorale e vi rinunciò solo quando si rese conto che il tempo non era sufficiente per approvarla definitivamente.

Il presidente **PASTORE** esprime il suo rincrescimento per la circostanza che la discussione in aula non potrà essere coordinata dalla presenza di un relatore all'Assemblea; tuttavia, egli stesso si adopererà per agevolare l'interlocuzione fra le forze politiche, replicando alle argomentazioni critiche dei Gruppi di opposizione.

Ritiene, comunque, che il dibattito in Commissione non sia stato inutile e ringrazia i senatori che hanno partecipato suggerendo elementi di riflessione apprezzabili.

A suo avviso, i sistemi elettorali sono tutti imperfetti; in particolare, ciò è vero per la legge elettorale vigente che, fra l'altro, ha prodotto l'effetto estremo di non consentire il completamento del *plenum* della Camera dei deputati. Si potrebbe argomentare, inoltre, nel senso che i Gruppi dell'opposizione insistono per mantenere invariata la legge vigente perché a loro volta intravedono una convenienza in termini di risultato elettorale.

**(1732) DATO e AMATO. - Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive**, rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004

**(2080) DENTAMARO ed altri. - Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, ai Consigli regionali, ai Consigli provinciali e comunali atte ad assicurare alle donne e agli uomini parità di accesso alle cariche elettive**, rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004

**(2598) ALBERTI CASELLATI. - Disposizioni per l'attuazione del principio delle pari opportunità in materia elettorale**, rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004

**(3051) Misure per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive**, rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004

**(3652) DATO. - Norme per l'attuazione dell'articolo 51 della Costituzione, in materia di pari opportunità nell'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive**

**(3660) Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive parlamentari**

**- e petizione n. 503 ad essi attinente**

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1732, 2080, 2598 e 3051, congiunzione con l'esame dei disegni di legge nn. 3652 e 3660 e rinvio. Esame dei disegni di legge nn. 3652 e 3660, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1732, 2080, 2598 e 3051 e rinvio)

Prosegue l'esame dei disegni di legge nn. 1732, 2080, 2598 e 3051, sospeso nella seduta del 16 novembre.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di svolgere l'esame dei disegni di legge nn. 3652 e 3660 congiuntamente a quello delle altre iniziative in titolo.

Il relatore **MALAN (FI)** illustra il disegno di legge n. 3660, presentato dal Governo. Il testo, il cui contenuto normativo è applicabile sia con la legge elettorale vigente sia con le norme del disegno di legge di riforma elettorale in discussione, stabilisce che per la prima e la seconda elezione delle Camere successive all'entrata in vigore della nuova normativa, in ciascuna lista di candidati ogni sesso non può essere rappresentato in misura superiore ai due terzi; nel caso di candidature per gruppi, la medesima proporzione deve essere rispettata da ciascun gruppo. Quando le liste sono composte da un elenco di candidati secondo un dato ordine, ogni sesso deve essere rappresentato in una successione non superiore a tre, per la prima elezione dopo l'approvazione della legge, e non superiore a due, nell'elezione seguente.

L'apparato sanzionatorio prevede la riduzione in proporzione del rimborso per le spese elettorali nelle elezioni immediatamente successive all'entrata in vigore della legge e l'inammissibilità delle liste prive dei requisiti nelle elezioni seguenti. Quando poi i requisiti della proporzione e della successione non siano rispettati per ricusazione o cancellazione di una candidatura, ovvero per rinuncia, si applica anche nella seconda elezione successiva all'entrata in vigore della legge la riduzione del rimborso elettorale, ma in misura doppia.

Riferisce quindi sul disegno di legge n. 3652, presentato dalla senatrice Dato, che propone alcune modifiche alla legge attualmente vigente. Esso stabilisce il limite di due terzi per la rappresentanza di uno dei sessi, con una successione fra generi non superiore a due (articolo 2). Proporzione e successione analoghe devono essere rispettate per la distribuzione dei capillista.

Le stesse regole vengono estese all'elezione dei Consigli comunali e provinciali (articoli 3 e 4).

Il disegno di legge stabilisce l'inammissibilità delle liste non conformi (articolo 5) e prevede l'erogazione di premi per i partiti o movimenti che sostengono le candidature femminili (articoli 6 e 7). Infine, promuove l'adozione di norme per assicurare condizioni di pari opportunità nelle giunte e negli organi collegiali degli enti locali (articolo 8).

Il senatore **VILLONE** (*DS-U*) dichiara di apprezzare il coraggio con cui il ministro Stefania Prestigiacomo sta conducendo la battaglia per l'introduzione di norme che favoriscano le pari opportunità nell'accesso alle cariche elettive, in condizioni obiettivamente difficili. In particolare, condivide la scelta di prevedere criteri di riequilibrio delle rappresentanze gradualmente crescenti.

Esprime però la sua perplessità per il contenuto tecnico della norma di cui all'articolo 4, che disciplina il caso di rinuncia alla candidatura: la previsione di una sanzione pecuniaria, a suo avviso, si presta a comportamenti elusivi, per cui si dovrebbe prescrivere che, qualora una candidata rinunci viene sostituita da un'altra candidata. Osserva, inoltre, che la proporzione fra le rappresentanze di uomini e donne, mentre può verificarsi *ex ante* nell'ipotesi di presentazione delle liste di candidati, non può essere controllata quando invece la legge elettorale prevede una dichiarazione di collegamento fra gruppi di candidati, come ad esempio nella disciplina vigente per l'elezione del Senato.

Il senatore **PETRINI** (*Mar-DL-U*) sottolinea la necessità di impedire che alcune candidate rinuncino a vantaggio dei candidati uomini in modo da aggirare le prescrizioni della legge; tuttavia, si dovrebbe considerare anche il caso di rinunce per motivi non strumentali da parte di alcune candidate, che secondo il disegno di legge n. 3660 comporterebbe un danno economico eccessivo per il partito politico di appartenenza.

Su specifica richiesta del ministro Calderoli, il relatore **MALAN** (*FI*) fa notare che il disegno di legge n. 3652, all'articolo 7, prevede la copertura finanziaria delle misure premiali per i partiti o movimenti politici che sostengono le candidature femminili, individuandola in una quota pari al 25 per cento delle risorse di cui alla legge 10 aprile 1991, n. 125 (Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro).

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA E ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già convocata per le ore 20,30 non avrà luogo e quella convocata per domani alle ore 14 sarà anticipata alle ore 11 e comunque al termine della seduta dell'Assemblea.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,30.*